

<b>12,25</b> Sci nordico, Mondiali: 10km d. Rai3/Eurosport
<b>13,00</b> Studio sport Italia1
<b>14,55</b> Sci nordico, Mondiali: 15km m. Rai3/Eurosport
<b>18,00</b> Basket, C. Italia: Treviso-Varese SkySport3
<b>18,10</b> Sportsera Rai2
<b>19,00</b> Calcio, Uefa: CSKA Mosca-Benfica SkySport1
<b>19,25</b> Calcio a 5, ITA-SPA RaiSportSat/Eurosport
<b>20,30</b> Basket, C. Italia: Siena-Cantù SkySport2
<b>21,00</b> Snooker, Masters - quarti di finale Eurosport
<b>21,00</b> Golf, Us Pga Tour SkySport3

**Non basta Gilardino, il Parma pareggia con lo Stoccarda**

Coppa Uefa, gara d'andata dei sedicesimi: al Tardini i gialloblù non vanno oltre lo 0-0



Il Parma ha pareggiato, 0-0, nell'andata dei sedicesimi di finale di Coppa Uefa contro lo Stoccarda. Ieri sera al Tardini, i gialloblù non sono riusciti a sfondare la porta ben difesa da Hildebrand, anche se hanno tenuto bene il campo rispetto ai più esperti tedeschi. Carmignani ha lasciato Gilardino in panchina puntando in attacco su Ruopolo. La partita: dopo 25' di supremazia germanica in cui i gialloblù si sono anche salvati con un po' di fortuna (al 21' Cardone ha salvato a porta vuota su tiro di Cacau), il Parma si è impadronito del gioco ben utilizzando l'arma del pressing anche se poi concretamente sono state poche le occasioni avute. Cardone e Bolano si sono distinti per determinazione, ma la squadra nel complesso non è riuscita ad imporsi. AL 21' della ripresa, come facilmente prevedibile, è entrato Gilardino (al posto di Ruopolo) poi Semplicio al posto di Grella (27'): così un Parma più consistente ha dato l'assalto allo Stoccarda in cui hanno brillato Cacau, Babel, Stranzl. In effetti, il gioco dei gialloblù si è fatto più vivace e Gilardino è anche andato vicino al gol, al 23', ma l'arbitro belga Allaerts aveva già fischio per una irregolarità. Poi gli uomini di Sammer sono riusciti a rallentare il ritmo e ad addormentare definitivamente la partita.

Formula 1

I grandi costruttori della F1 non demordono: dal 2008 correranno in un mondiale diverso da quello attuale, gestito non più da Ecclestone ma dalla Ise. È il risultato della riunione dei rappresentanti di Bmw, Daimler-Chrysler (Mercedes), Honda, Renault e Toyota che si è tenuta a Cliveden, in Inghilterra. In una nota si dice: «I partecipanti all'incontro concordano che tutte le squadre sono invitate ad unirsi su base paritaria»; chiaro messaggio alla Ferrari che ha firmato il rinnovo del Patto della Concordia con Ecclestone e Fia.

**C'è solo un mondo**Kyoto  
l'unione dei popoli  
per difendere l'ambienteil libro in edicola  
con l'Unità a € 4,00 in più**lo sport****C'è solo un mondo**Kyoto  
l'unione dei popoli  
per difendere l'ambienteil libro in edicola  
con l'Unità a € 4,00 in più**Va a canestro la Coppa snobbata dal pallone**

Massimo Franchi

**FORLÌ** Una quattro giorni che mette di fronte le otto migliori squadre del campionato e assegna il primo trofeo stagionale. Cosa chiedere di meglio per attrarre attenzione e tifosi? Per il basket la Coppa Italia che parte oggi nella ormai solita cornice del Palaflora di Forlì è qualcosa di molto importante. Niente di paragonabile alla "coppetta" del calcio, quella che per molti allenatori di serie A è un impiccio durante la stagione che si trasforma in un'ancora di salvezza di fine stagione quando campionato e Champions si sono già perse. Nel mondo dei cestisti appesi ai tabelloni la formula delle meraviglie l'hanno copiata dalla Spagna nell'anno 2000, decidendo che a parteciparvi dovessero essere le prime otto classificate del girone d'andata. Stop. Per tutte le altre neanche il gusto di partecipare.

Una formula crudele ma maledettamente spettacolare a cui qualche dirigente del calcio guarda con invidia. Ad aumentare il sentimento, questa volta da parte del partito della moviola in campo, c'è anche la conferma dell'uso dell'istant replay per tutti i quattro giorni. Dopo averlo tenuto a battesimo in via sperimentale nel corso della Supercoppa, nel settembre scorso a Siena, le giacchette grigie ne faranno uso quando vogliono, mentre gli allenatori ne potranno chiedere l'utilizzo una volta a partita per stabilire di chi è una rimessa, se un tiro è da 2 o 3 punti, se il pallone è partito prima o dopo la sirena. E il bello è che nell'orto del basket l'innovazione mette d'accordo tutti: federazione, arbitri, allenatori e società.

Detto così il quadro sembra troppo idilliaco e invece le polemiche anche sotto canestro ci sono eccome. L'ultima l'ha portata il patron milanese Giorgio Corbelli, uno che quest'estate in una settimana è passato dal sicuro fallimento delle mitiche "scarpette rosse" a trovare come partner Giorgio Armani e Adriano Galliani. Dopo un inizio campionato incredibile Milano ha perso due partite proprio in coincidenza con il suo ritorno al Forum e ai suoi 11 mila spettatori. Apriti cielo: da amante del calcio Corbelli se l'è presa con gli arbitri dicendo (per poi fare marcia indietro) che le giacchette grigie (in particolare l'arbitro D'Este) vogliono far perdere Milano. La federazione ha aperto un'inchiesta ma il più dispiaciuto dell'uscita sembra Lardo, l'allenatore stipendiato da Corbelli, alla vigilia del quarto di finale contro la matricola Reggio Emilia.

L'altra polemica si trascina da mesi ed è quella fra Coni e Legabasket. Il presidente di quest'ultima e padrone di casa a Forlì Enrico Prandi ha annunciato che durante la quattro giorni presenterà «il nostro progetto per la riduzione dei costi», rispondendo così a Pe-



Sasha Djordjevic in azione durante la finale di Coppa Italia 2004 tra Scavolini e Benetton

**Basket, al via la Final Eight  
La nuova formula «spagnola»  
piace al pubblico e alle squadre**

trucci che lo accusa di aver fatto marcia indietro sul patto che per l'anno prossimo prevede almeno 6 giocatori italiani fra i 12 che le squadre mandano a referto.

Nel frattempo questo pomeriggio apriranno le danze, sotto l'occhio attento di ben 8 scout di altrettante squadre Nba, Benetton Treviso e Casti Group Varese (ore 18) e Montepaschi Siena e Vertical Vision Cantù alle 20,30. I trevigiani, pur senza l'infortunato Garnett, sono i naturali favoriti non fosse altro perché dominano in campionato e il loro condottiero Ettore Messina per sei volte ha alzato la Coppa. Magari potrebbe pensare

che non sempre gli ha portato bene nel campionato, ma vincere fa sempre piacere.

Siena e Cantù invece dovrebbe essere il "quarto" più equilibrato con i lombardi ormai abituati a sorprendere e i toscani sempre alle prese con alti e bassi tipici della stagione post-scuola. Domani sarà la volta di Climamio Bologna-Lottomatica Roma e Bipop Reggio Emilia-Armani Jeans Milano. Per non far torto a nessuno e dare a tutti lo stesso riposo, gli incroci prevedono per sabato che si sfidino prima le squadre vincenti di oggi e poi quelle di domani. E che il tanto promesso spettacolo inizi, dunque.



"Tardini" deserto durante la gara degli ottavi di Coppa Italia del 12 gennaio Parma-Fiorentina

**Calcio, un trofeo in tono minore  
Pochi spettatori e nessun appeal  
Ma dal prossimo anno si cambia**

Francesco Luti

**ROMA** Un fallimento sotto tutti i punti di vista. La Coppa Italia di calcio, cugina povera e bistrattata del campionato, è, di fatto, una competizione morta; qualcuno sembra finalmente avergli organizzato il funerale.

Dal prossimo anno si cambia (pare) perché la Lega calcio è stanca di un prodotto snobbato allo stadio e televisivamente invendibile. L'idea più ricorrente nei corridoi di via Rosellini è allora quella di una

Coppa modello inglese: partite secche (almeno nei turni iniziali) da disputarsi sul campo della squadra più debole. In Inghilterra funziona, grazie anche e soprattutto al fascino di una tradizione ultracentenaria (la FA Cup è più antica della Premiership); in Italia, si vedrà.

Nel frattempo, nel giorno del primo quarto di finale di ritorno (**Inter-Atalanta 3-0**) oltre alla scontata vittoria dei padroni di casa (reti di Recoba, Emre e Cruz) che qualifica Adriano e compagni alle semifinali, da registrare l'ennesimo vuoto assoluto sugli spalti di San Siro (solo 4.000

spettatori).

«Una vetrina per i giovani e per chi gioca poco», si diceva fino a qualche stagione fa: oggi, con i calendari intasati da coppe europee e campionati a venti squadre, la Coppa Italia è poco più di una formalità da onorare per i grandi club, e una vera e propria "jattura" per tutte le altre società che, non avendo a disposizione una formazione "b" da mandare in campo, si vedono costrette a rischiare i titolari.

Già, perché è quasi inutile sottolineare come gli impegni infrasettimanali siano assolutamente non rinviabili, nemmeno per cause di forza maggiore. Dove "infilare" una partita sospesa per nebbia o neve nel gelo delle 20.30 invernali? Spazio dunque a rischiosissime gare di pattinaggio su ghiaccio da portare a termine a tutti i costi, con tanti saluti allo spettacolo e alla salute dei calciatori.

A risvegliare (parzialmente) l'interesse rimane allora unicamente l'effetto placebo che dai "quarti" in poi riguarda i grandi club alle prese con un'annata fallimentare. Improvvisamente la Coppa torna sulle labbra di allenatori e dirigenti, pronti ad assicurare alle telecamere di non averla mai snobbata, perché mettere qualcosa in bacheca placa il presidente di turno, regala un contentino ai tifosi e qualifica alla coppa Uefa.

La prova più evidente di questo ruolo "alternativo" della Coppa arriva dai numeri: quelli dei bookmakers inglesi ad esempio che accreditano l'Inter come favoritissima per la vittoria finale con una quota decisamente meno appetibile (2.60) rispetto, ad esempio, ai cugini del Milan (4), impegnati nel duello di campionato con la Juventus (eliminata dall'Atalanta).

Qualcosa insomma proprio non funziona e il prodotto non si vende. La Rai, titolare dei diritti per le dirette (le uniche a sfondo calcistico offerte agli utenti dal servizio pubblico) potrebbe trovare un concorrente agguerrito in SportItalia il canale all-sport in forte espansione dopo un anno di vita. La partita, però, non si gioca esclusivamente sul tavolo economico e, per una volta, non vede la Lega Calcio nei panni del più forte. La richiesta per prendere in considerazione l'acquisizione dei diritti passa soprattutto per una rivisitazione della formula della competizione, e i presidente sembrano finalmente disposti a prendere in considerazione l'ipotesi. Se poi, come si è spinto a suggerire qualcuno, la vittoria del trofeo qualifica alla Champions League della stagione seguente (e non alla coppa Uefa), rischieremo di veder restituito il calcio ai suoi interpreti migliori.

SENTENZA DEL TAS

**Mexes squalificato 6 settimane  
per rottura contratto Auxerre**

**LOSANNA** Il tribunale arbitrale dello sport (Tas) ha confermato sei settimane di squalifica per il francese Philippe Mexes per la rescissione unilaterale e senza giusta causa del contratto che lo legava all'Auxerre prima di passare l'estate scorsa alla Roma. Lo ha detto, intervenendo in diretta sull'emittente Radio Radio, il procuratore del giocatore Olivier Jouanneaux.

La decisione è stata poi ufficializzata dallo stesso Tas che ha spiegato in un comunicato di avere respinto «gli appelli proposti separatamente da Philippe Mexes, dalla Roma e dall'Auxerre e confermato la squalifica di sei settimane inflitta a Mexes dalla camera di conciliazione della Fifa». «Il 31 agosto 2004 - dice il Tas - la Fifa aveva autorizzato il trasferimento di Philippe Mexes dall'Auxerre alla Roma ma aveva comminato al giocatore una squalifica di sei settimane per la rottura unilaterale e senza giusta causa del suo contratto con l'Auxerre. Il giocatore si era rivolto al Tas per chiedere almeno la sospensiva, sospensiva che era stata accordata». «La squalifica - conclude il Tas - entra in vigore da oggi».

CICLISMO

**Lance Armstrong ha deciso:  
«Parteciperò al prossimo Tour»**

**WASHINGTON** Aveva detto di aver voglia di cambiare ciclismo, di provare le classiche del nord e magari il primato dell'ora. Invece Lance Armstrong il 2 luglio prossimo sarà in Vandea, per cercare di vincere il settimo Tour di fila. Per mesi aveva tentennato, ieri ha sciolto la riserva. «Ho voglia di raggiungere l'obiettivo di vincere sette Tour consecutivi», ha detto.

Ma più che un ritrovato slancio d'amore per la corsa che lo ha piazzato nella storia del ciclismo, sembra che la scelta di Armstrong sia più banalmente legata ai doveri contrattuali. Alla fine del 2004 si è infatti chiuso il contratto di sponsorizzazione con la US Postal, il servizio postale americano che ha sostenuto la sua squadra da quando nel 1998 rientrò alle corse dopo essere guarito dal cancro. Nuovo sponsor è il canale satellitare Discovery Channel, che ha posto come condizione la presenza del texano in almeno una edizione del Tour tra 2005 e 2006. E così Armstrong ha fatto quella che lo stesso ds della squadra, il belga Johan Bruyneel, ha definito «la scelta più realistica».

SCI NORDICO

**Germania, oggi Mondiali al via  
Coppi: «Noi puliti ma gli altri?»**

**ROMA** «L'unica differenza con i mondiali di Bormio è che nello sci nordico i nostri atleti non sanno mai se chi li ha sconfitti era a pane ed acqua o pane ed acqua corretta. Noi combattiamo con armi pulite e questa storia del doping ci preoccupa». Nel giorno della cerimonia di apertura dei mondiali di sci nordico, a Oberstdorf, in Germania, il presidente della federazione italiana sport invernali, Gaetano Coppi, torna a lanciare l'allarme sulle sostanze proibite e lo fa riferendosi ad episodi recenti: «La faccenda del francese Vitoz, ad esempio, è molto strana - ha detto Coppi - Al primo controllo è risultato positivo, al secondo negativo. O ci sono problemi di apparecchiature o c'è un po' di cialtroneria». Dall'episodio del francese Vitoz, alla vittoria, nella ultima prova di coppa del mondo, della finlandese Kuitunen: «Un successo così, al rientro dopo la squalifica nei campionati di Lahti - ha detto Coppi - turba l'ambiente. L'idea che atleti che si sono fatti beccare con le mani nel sacco tornino subito a vincere mi lascia dei dubbi». Oggi le prime gare.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

<b>BARI</b>	18	48	70	64	49
<b>CAGLIARI</b>	8	73	15	77	79
<b>FIRENZE</b>	51	81	10	25	67
<b>GENOVA</b>	78	37	44	8	5
<b>MILANO</b>	80	20	38	67	64
<b>NAPOLI</b>	6	33	36	69	43
<b>PALERMO</b>	8	87	44	59	67
<b>ROMA</b>	89	16	22	57	9
<b>TORINO</b>	55	13	6	44	60
<b>VENEZIA</b>	47	89	31	42	67

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

6	8	18	51	80	89	47
Montepremi						€ 5.902.247,13
Nessun 6 Jackpot						€ 39.000.815,92
Nessun 5+1 Jackpot						€ 1.180.449,43
Vincono con punti 5						€ 39.348,32
Vincono con punti 4						€ 370,51
Vincono con punti 3						€ 10,16